

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: annuo . . . L. 25
 id. semestrale . . . 12
 id. trimestrale . . . 6
 id. mensile . . . 2
 Estero annuo . . . L. 32
 id. semestrale . . . 16
 id. trimestrale . . . 8
 Le associazioni non disdetta si
 intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno
 abboni 5.
 I manoscritti non si restitu-
 scono. — Lettere piegate non
 si accettano se non spingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 18, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
 riga e spazio di riga L. 1. — In
 terza pagina sopra la firma (ne-
 cessario) — cominciando — diob-
 bato — ringraziammo — 20
 dopo la firma del garante cont. 20
 — In quarta pagina cont. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno
 ridotti di prezzo.

Le inserzioni di 6 e 4 a pa-
 gina per l'Italia e per l'Estero
 si ricevono esclusivamente al-
 l'Ufficio Annuari del CITTADI-
 NO ITALIANO via della Po-
 sta 18, Udine.

Congresso Eucaristico di Napoli

NAPOLI, 20 novembre.

Torno ora dalla Cattedrale.

L'impressione che ho riportato nel ve-
 dere pigiata in quel tempio così vasto tanta
 gente, nel vedere un numero incredibile
 di fedeli pregare con fervore innanzi a
 Gesù in Sacramento, è impossibile a dirsi
 con poche parole.

E dire che si va buccinando che la fede
 si è spenta, che di religione non si parla,
 né se ne può parlare, che come di un
 vecchiume che non ha più ragione di es-
 sere.

E vengo alla seconda adunanza, la quale
 è riuscita splendida, commovente come la
 prima.

La folla si è raddoppiata stamattina, e,
 ciò malgrado, l'ordine è stato perfetto.

La richiesta dei biglietti è stata incre-
 dibile; ma non si è potuto nemmeno in
 parte soddisfare alle richieste, perchè bi-
 glietti non ve ne sono più, e perchè il lo-
 cale non è capace di contenere che un
 tremila persone, le quali fin dalle prime
 ore del mattino, si avviavano alla Chiesa dei
 SS. Apostoli.

Il Cardinale Santefice, appena giunto sul
 trono, annunzia all'Assamblea che domani
 sarà celebrata da lui la Messa per la Co-
 mmunione generale riparatrice, e che il
 frutto della Messa sarà applicato pel Ro-
 mano Pontefice.

« La Messa — ha continuato. l'Emine-
 tissimo — è celebrata in sabato, il giorno
 che è dedicato a Maria SS.

« Come si fece quando Pio IX di s. m.
 era per celebrare il Concilio Vaticano, fac-
 ciamo ora proposto che da domani fino
 alla celebrazione del Giubileo Episcopale
 del nostro Santo Padre non manchi una o
 più Messe per Lui.

« Chi dei preti vuole asserirsi e con-
 corrervi, deve solo manifestarmelo, perchè
 io, stasera, farò pervenire al Santo Padre
 questo proposito. »

L'Eminentissimo Cardinale di Rende ha
 detto di far voti che questa proposta santa
 e piena di benedizioni non sia ristretta
 alla diocesi di Napoli, ma a tutte le diocesi.

Ha invitato quindi tutti gli Arcivescovi
 e i Vescovi ad attuare la bellissima pro-
 posta dell'E. mo Santefice.

Mons. Sarnelli, segretario generale del
 Congresso, ringrazia a nome di tutti il
 Card. di Rende dell'invito fatto.

Per conto mio so che moltissimi preti

si sono sottoscritti. Il primo che celebrerà
 la Messa sarà il sacerdote d'Ambrosio.

— Monsignore Sallua, Arcivescovo di
 Caledonia, parla dei pregi ammirabili e
 dei frutti divini dell'Eucaristia.

Con parola splendida Monsignore Sallua
 svolge questa tesi e conclude con lo spe-
 rare che l'Adorazione riparatrice si propa-
 ghi per tutte le diocesi.

Concluso il discorso applaudito caloro-
 samente dall'Assamblea, lo stesso Mon-
 signor Sallua propone d'invitare una peti-
 zione al Santo Padre per ottenere che si
 celebri la solennità del Corpus Domini
 come si celebra quella dell'Ottava di
 Pasqua.

Il segretario generale, a nome della
 Commissione, accoglie la proposta di Mon-
 signor Sallua.

Salta alla tribuna Monsignore De Vivo.

L'illustre Vescovo di Pozzuoli, con una
 parola chiara ed incisiva, parla della pre-
 senza di Gesù Cristo in Sacramento, che è
 pegno sicuro della immortalità e del vi-
 gore dell'Apostolato, di cui è capo il Som-
 mo Pontefice.

Alla fine del discorso Mons. De Vivo è
 applaudito fragorosamente.

Succede alla tribuna Mons. Genaro
 Asprone Galante, l'illustre archeologo na-
 politano.

Con la sua voce simpatica Mons. Ga-
 lante parla delle opere archeologiche, con
 quella competenza che tutti gli riconoscono.

Il discorso improvvisato impressiona
 l'assamblea che applaude il conferenziere.

Infine riferisce intorno alle proposte di-
 scusse nella sezione liturgica ieri sera e
 approvate all'unanimità dopo alcune os-
 servazioni.

L'Assamblea approva la relazione.

Segue alla tribuna D. Euro Attanasio,
 l'illustre e venerando sacerdote, onore del
 clero napoletano.

Con forma affascinante, con voce sonora
 parla l'oratore. Commuove l'uditorio e tra-
 sfonde in esso i sentimenti che gli erom-
 pon dal cuore. Egli legge il discorso, ma
 in certi punti, quando la commozione lo
 vince, lascia le carte ed esprime con l'i-
 stesso ardore, con l'istesso fascino le sue
 idee.

Idee veramente alte, sublimi, alle quali
 l'uditorio di continuo fa plausi. In un
 certo punto lo vedo piangere questo uomo
 venerando che io rispetto tanto, mi accorgo
 che gli applausi lo commuovono ed egli
 stesso, voltosi all'uditorio, con voce sup-
 plichevole dice: Vi prego, sapete, ai vecchi
 la troppa commozione fa male.

E a questa uscita l'assamblea vorrebbe
 pure applaudirlo, ma si raffrena pel rispetto
 all'illustre conferenziere.

Il tema del suo discorso è stato questo:

« L'Eucaristia compie mirabilmente i di-
 segni della Provvidenza nel mondo colla
 sua reale presenza, col suo Sacrificio in-
 eruento, col comunicarsi ai fedeli. »

Non tento di riassumermi il discorso che
 avviserei certamente.

E col discorso dell'illustre sacerdote na-
 politano è terminata la tornata di oggi.

I Sovrani e l'Arcivescovo di Palermo

Da Palermo 17 corrente così scrivono
 alla Voce della Verità:

« Questa mattina, insieme col mio egre-
 gio collega dell'Osservatore Romano, ho
 avuto l'onore di essere ricevuto da S. Em.
 il venerando Cardinale Clesia, arcivescovo
 di Palermo. Omette le benedite parole,
 onde, colla sua innata cortesia, degnossi
 accogliermi l'insigne Porporato; vi dirò
 invece ch'egli fece cadere quasi subito il
 discorso sopra un'intervista da lui avuta
 col corrispondente della National Zeit-
 ung di Berlino, intervista riassunta da
 un dispaccio romano dell'odierno Giornale
 di Sicilia.

« Vi si dice che il Card. Clesia si è
 rivolto al S. Padre Leone XIII per sa-
 pere « come dovesse comportarsi verso il
 re e la regina in occasione del loro ar-
 rivo a Palermo. » Il Pontefice mostrò il
 desiderio che il Card. Clesia non venisse
 « in contatto coi sovrani, » e ciò prin-
 cipalmente per due ragioni, cioè: per i fatti
 del 2 ottobre e per il recente r. decreto,
 nel quale il matrimonio religioso degli
 ufficiali dell'esercito è qualificato come
 concubinato. Finalmente Sua Eminenza
 dichiarò di non aver fatto mistero con
 nessuno delle istruzioni ricevute dal Papa;
 esser quindi possibile che re Umberto ne
 sia venuto a conoscenza, e per tale mo-
 tivo si sia astenuto dall'entrare nella Cat-
 tedrale.

« Il Cardinale riconobbe che le cose,
 esposte dal corrispondente della National
 Zeitung, sono vere nella sostanza; ma
 lamentò che il medesimo gli abbia posto
 in bocca queste parole nude e crude:
 « Noi altri siciliani siamo caldi amici della
 monarchia, » parole che possono prestarsi
 a qualsiasi interpretazione. « Io, disse con
 vivacità Sua Eminenza, allusi al senti-
 mento tradizionale e secolare che lega i
 siciliani alla forma monarchica; la Sicilia
 è sempre stata governata monarchicamente
 e quindi essa ama questo sistema di go-
 verno. Tanto dissi e non altro. »

« Come vedete, ciò corrisponde per-
 fettamente a quanto io vi scrissi nella mia
 lettera precedente, circa l'amore dei sic-
 liani alla monarchia. Esso non è una ispi-
 razione rivoluzionaria, propriamente par-
 lando, per quanto negli effetti faccia g' in-
 teressi della rivoluzione. Il siciliano ama
 il re come un istituto conservatore, anzi
 come un istituto storico, indivisibilmente
 legato alla Sicilia. Del rimanente non si
 cura, o non ci pensa.

« Sua Eminenza mi palesò il desiderio
 di veder pubblicate queste cose nella Voce
 della Verità, e potete immaginarvi s'io
 non mi affrettai ad assicurarli che avrei
 obbedito con ogni premura.

« L'amabile Vegliardo chiudeva il suo
 discorso esclamando con energia giovanile:
 « Del resto, chi nella vita passata ebbe
 la condanna di quattro palle in fronte, di
 due anni di domicilio coatto, di sei anni
 d'esilio e di vent'anni di lotte continue
 in difesa dei diritti della Chiesa, non deve
 essere sospettato, io credo, di liberalismo! »

« Queste così precise dichiarazioni del
 Card. Clesia dovrebbero porre un termine
 a tutte le indecenti chiacchiere che si
 fanno sul conto suo in Italia e fuori; chiac-
 chiere che non valsero mai a diminuirgli
 d'un apice l'immensa stima ch'egli gode
 nel popolo cristiano e che quindi nem-
 meno le presenti malignità giudeico-brec-
 ciatole varranno a scemargli d'un apice.

« Le mie parole poi possono servire di
 speciale smentita ad un foglietto piazza-
 iuolo di costà, il quale ne stampò d'ogni
 colore sul conto dell'E. mo Clesia. »

Prima di comparire dinanzi alla Corte
 d'Appello, monsignor Gouthé-Soulard, Ar-
 civescovo di Aix, ha voluto dare pubbli-
 camente qualche spiegazione sull'azione
 penale di cui fu oggetto. Ha perciò inviato
 al Vescovo di Nancy, monsignor Turinaz,
 la seguente lettera, che traduciamo dal
 Figaro:

Aix, 20 novembre 1891.

Monsignore,
 Conosco da lungo tempo i vostri senti-
 menti a mio riguardo: ambedue nutriamo
 la sola ambizione di difendere i diritti della
 Chiesa e della nostra cara Francia, e mi è
 appena mestieri di ringraziarvi delle vostre
 cordiali simpatie nella causa che mi con-
 duce dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi.
 Io non avrò alcun impaccio nel giustifi-
 carmi. Ho vendicato Dio e la Francia, Dio
 oltraggiato nel suo Vicario col grido di
 Abbasso il Papa, e la Francia insultata
 nei miei compatriotti colle grida di Viva
 Sedan e Morte ai Francesi.

Sfido tutti i leggisti della terra a trovare
 altro nella mia lettera divenuta celebre. La
 scrissi sotto l'impero d'una viva emozione,
 — E il posto vale cinque fiorini — ri-
 preme la signora Fritz.

— Non bisogna dimenticare la mancia
 per lo stalliere.

— Nè la spesa di miss Betsi.

— Se volete lasciarmi sola, finirò la mia
 toletta — interrompe l'inglese — si potrà
 apparecchiare la mensa nella camera già
 occupata dalla mia cameriera, e avvertirmi
 fra un'ora; quanto bisogna pagare per un
 posto sulla diligenza?

L'interprete le presentò una carta sulla
 quale era scritto: — Cinque fiorini e due
 kreutzer.

Milady trasse di tasca un portamonete e
 pose sulla tavola due pezzi d'oro.

— Non credete che sarebbe conveniente
 ritirarsi per redigere la nota a mente
 fredda? domandò a bassa voce il maestro
 di scuola; questa signora desidera accon-
 ciarsi; la vostra presenza qui non può che
 incomodarla.

Tutti uscirono salutando la ricca stra-
 niera che possedeva una borsa così ben
 fornita di monete d'oro, moneta poco ab-
 bondante in Germania in generale e nel
 Tirolo in particolare.

(Continua.)

64

APPENDICE

LA NIHILISTA

— Senza aver bisogno di rovinarvi la
 vista per poter decifrare le sue zampe di
 mosca.

— E' un'idea, infatti — notò Her Vi-
 lhem, appoggiando il mento alla mano per
 meglio riflettere — e; in verità è un'idea
 — a, ripigliando la penna, scrisse: Her
 Vilhem ha l'onore d'invitare Milady a ri-
 spondere verbalmente alle sue domande
 senza darla la pena di scrivere:

— Chi è questa miss Betsi?

Durante il conciliabolo tenuto dai Tede-
 schi, il dottore che, d'altronde, li vedeva
 incalzato nelle sue ultime trincee, aveva,
 anch'esso, riflettuto che una più lunga re-
 sistenza non poteva che cagionare una per-
 dita di tempo pregiudizievole alla sua si-
 curezza; perciò si decise a rispondere bre-
 vemente in guisa di abbreviare il più pos-
 sibile l'interrogatorio.

— Miss Betsi è la cameriera colla quale
 sono giunto ieri e di cui ho bisogno.

Her Vilhem trasmise la traduzione di
 questa frase a Fritz e a sua moglie.

— Questa miss Betsi non è ritornata —
 fece il tirolese.

Il maestro di scuola scrisse:

— Miss Betsi non è ritornata.

— Ritornata di dove? — domandò l'in-
 glese con vera inquietudine.

— D'Innsbruck — rispose Fritz.

— Come! d'Innsbruck? Perché vi è an-
 data e come? — esclamò Milady, senza a-
 spettare che Her Vilhem le trasmettesse
 per iscritto la risposta.

I tirolese si guardarono con istupore.

— Non è dunque sorda — notò la si-
 gnora Fritz.

Sir John sentì che aveva commesso una
 imprudenza; nondimeno riprese:

— Quando e come vi andò?

— E' partita di notte colla vettura — scrisse
 Vilhem.

Questa volta l'inglese sobbalzò sulla se-
 dia e diede attorno sguardi atterriti. La
 vista di un cofanetto posto sopra un ca-
 settone parve rassicurarlo, e con voce cal-
 ma riprese:

— Infatti, ero io che l'avevo mandata
 ad Innsbruck; me n'ero dimenticata; sono

tanto debole! Ha detto quando ritornerà?

— No, ma non può essere qui prima
 di notte; frattanto Gretchen servirà Mi-
 lady.

— Oh! yes! very good. Vi hanno una
 vettura e cavalli per condurmi a Bolzano?

— La diligenza che di qui va a Frantz-
 Festung, Bolzano, Trento e Padova, pas-
 serà fra due ore — scrisse il maestro
 di scuola — ma non vi sono carrozze
 private.

— Fissatemi un posto per Verona: è là
 che Betsi deve raggiungermi domani: ivi
 mi aspetta il mio medico e mi è impossi-
 bile tardare più a lungo: pagherò anti-
 cipatamente il porto e la spesa da me fatta
 qui, alla quale vi prego di aggiungere
 quella per la colazione che questa fanciulla
 mi servirà nella mia camera, pagherò pure
 quanto debbo a tutti gli altri. Favorite
 dirle a quella brava gente.

Her Vilhem trasmise la domanda della
 straniera.

— Bisogna preparare la nota — disse
 Fritz a sua moglie. — Her Vilhem la tra-
 durrà in inglese; la colazione è di sei
 kreutzer.

rivolta meno contro gli Italiani, i quali facevano il loro mestiere, che all'indirizzo dei nostri governanti i quali non facevano il loro dovere.

Quanto al signor Fallières, che io non conosco né da Eva, né da Adamo, che non ho mai minimamente inteso di oltraggiare né nel suo onore, né nella sua delicatezza, egli era personalmente agli antipodi del mio pensiero.

Una fanciullina dei dintorni di Aix, a questo mi fu raccontato, caratterizzò benissimo nel suo candore lo stato delle cose: — Mamma, disse una sera ritornando dalla scuola, la maestra ha detto che l'Arcivescovo sarà messo in prigione.

— E perché, bambina mia?

— Perché ha scritto una lettera ad un signore.

Questa è la pura verità. Il Fallières era il signore che ha ricevuto la mia lettera; ma io aveva da fare qualche cosa di meglio che occuparmi della persona del signor ministro dei culti. Se egli non sarà mai oltraggiato nel suo onore e nella sua delicatezza che dall'Arcivescovo d'Aix, potrà dirsi l'uomo meno offeso di tutta la Francia.

Ricevete, caro e venerato Monsignore, il nuovo attestato dei miei sentimenti più affettuosi nel Signore.

SAVERIO, Arcivescovo d'Aix.

Un Opuscolo e la partenza del Papa

Merita di essere conosciuto da tutti un gravissimo articolo del *Moniteur de Rome* num. 201 sull'Opuscolo del signor conte Nerio Malvezzi:

«E' apparso recentemente a Bologna (così il Diario Romano) col nome del conte Nerio Malvezzi un Opuscolo — Sulla partenza del Papa. — Il governo di Roma, sui primi istanti, non aveva proibito le affezioni d'annuncio. Ma la autorità, conoscendo meglio il libro, si convinsero che non conteneva assolutamente nulla di rivoluzionario e di sedizioso; poiché il suo scopo, al contrario, è quello di dimostrare che il Sommo Pontefice a Roma si trova nelle migliori e più regolari condizioni, e che un cambiamento di residenza sarebbe fuori d'ogni ragionevolezza.

Il conte Malvezzi appartiene, senza dubbio, a quella classe di cattolici, che il *Fanfulla* opponeva testé agli altri sdegnosamente appellati *clericali*. Il co. Malvezzi, d'accordo in ciò coi cattolici secondo il cuore del *Fanfulla*, condanna assolutamente dall'alto della sua autorità personale e certamente infallibile, l'odierna politica pontificia. Secondo lui, il Papato, non avrebbe altro migliore partito che di accettare i fatti compiuti, e dall'altezza del Vaticano far cadere la sua benedizione sul nuovo regime entrato in Roma per Porta Pia.

Come si vede, la soluzione del conte Malvezzi è semplicissima e si unifica con quella dei liberali e degli *ufficiali*. Nulla si chiede al Papa tranne che di capitolarlo. Evidentemente, in questo caso, l'uno dei due antagonisti venendo soppresso, si farebbe la pace; ma sarebbe la pace romana descritta da Tacito: *Ubi solitudinem faciunt, pacem appellant*.

In ciò si rivela lo spirito generale dell'Opuscolo, il quale però (sebbene riboccante di considerazioni storiche non attinenti al soggetto, ma solo dimostranti l'estesa coltura dell'autore) non tratta la questione della partenza che in modo assai incidentale. La tesi del conte Malvezzi è di una estrema semplicità. — La partenza del Papa costituirebbe per i cattolici italiani e per l'Italia medesima una grandissima sventura: dunque il Papa deve restare a Roma.

Le due affermazioni del conte Malvezzi sono d'una giustezza irrecusabile, se punto noi la neghiamo. Ma la questione non sta qui. Prima d'esaminare le conseguenze di una partenza del Papa, converrebbe considerare se questa partenza, possa diventare in certi casi, inevitabile necessità.

La Roma attuale, specie da qualche anno in poi, è un focolaio permanente di torbidi e di sommosse: il 2 ottobre l'ha dimostrato in maniera assoluta. Il Vaticano sta alla mercé d'un colpo di mano rivoluzionario. Se scoppiasse una guerra europea, la dimora del Pontefice diventerebbe immanente il bersaglio degli attacchi e delle violenze materiali delle sette rivoluzionarie.

Certo, il venerando Pontefice, che oggi porta in d'ito l'anello del Escatore, è pronto, come tanti altri suoi gloriosi Predecessori, ad affrontare i più sanguinosi oltraggi e perfino gli strazi del martirio.

Se mai fosse costretto a partire, non ve l'avrebbe indotto né codardia né fiacchezza. Ma il Papa non ha il diritto di pensare soltanto alla sua Persona: il Papa rappresenta un principio, né può soffrire che sia compromesso, ed avvilito: il Papa è depositario d'interessi eterni, e sopra tutto, sacri, e dei quali ha preso sopra di sé la custodia. Il Papa adunque, per la difesa suprema e imprescrittibile di questi

interessi, può ben essere chiamato ad abbandonare una dimora, la quale non gli assicurasse più il rispetto della sua morale dignità e della sua materiale sicurezza.

Quando Pio IX fuggì a Gaeta, chi oserebbe dire che l'invito Pontefice cedette alle suggestioni della paura? Del pari, se mai Leone XIII dovesse prendere una risoluzione consimile, ciò significherebbe aver egli giudicato, sotto la sua alta responsabilità e coi lumi che gli vengono dall'alto, che restando più lungamente a Roma, i suoi supremi diritti e le sue libertà, di cui Egli solo è custode, sarebbero seriamente compromessi e gravemente minacciati. In tale evenienza il fatto potrebbe diventare un dovere ed una necessità dello stato di cosa.

Non dunque al Papa bisogna dire: — Santo Padre, restate. — Ma, pel contrario, bisogna, senza posa, ripetersi ai suoi orecchi: — Bate senno, mutate sistema; o voi obbligherete il Papa a partire da Roma.

Ci oppongono: — Ma se il Papa se ne andasse, sarebbe una sciagura per i cattolici italiani, una catastrofe per l'Italia! — Ebbi senza dubbio! Ma il Papato non deve solo preoccuparsi degli interessi d'una Chiesa particolare! Il Papato, istituzione essenzialmente cosmopolita, porta il peso della Chiesa universale; e deve tutelare sopra tutto gli interessi di questa. Se non avesse che la Chiesa italiana, il conflitto presente non ci sarebbe, e non avremmo la *Questione Romana*. Ma fa mestieri considerare che a fianco dei cattolici italiani vi sono i cattolici francesi, germanici, austriaci, spagnuoli, ecc. ecc.; e questi cattolici hanno diritto e dovere di pretendere che il Potere moderatore che li governa, possa esercitare liberamente la sua missione, e sia posto in tale stato d'indipendenza e di sicurezza materiale, da non trovarsi in balia di un pugno di settari.

Qui il *Moniteur de Rome* ha un periodo, relativo alle particolari condizioni politiche dei cattolici d'Italia; ci riserbiamo ad altro giorno di riportarlo in una ad alcune considerazioni dell'*Unione di Bologna* alle quali noi pure sottoscriviamo.

Indi prosegue: «Ci oppongono ancora che il giorno, nel quale il Papa abbandonasse la città fatidica e secolare, a cui sembrano collegati i suoi destini, egli si getterebbe dentro un ignoto spaventevole, e si esporrebbe a gravi pericoli, spostando il sentimento religioso e rompendola colle vecchie tradizioni.

Risponderemo franchissimo che non accettiamo dei nostri avversari simile obiezione. Quando la partenza del Papa tornasse funesta al Papato e alla Chiesa, essi (che li vorrebbero morti) ve lo dovrebbero spingere con ogni sforzo. Se non lo fanno, egli è evidentemente che non sono affatto certi delle loro sinistre predizioni. Andiamo anche più oltre. Se costoro sconsigliano il Papa dalla partenza, egli è perché, secondo il loro modo medesimo di vedere, temono le conseguenze di questa dipartita. Ed hanno piena ragione.

Quanto ai cattolici, comprendiamo che taluni, o per timidezza, o per altri motivi, manifestino, su questo argomento, le loro apprensioni. Ma i cattolici non dovrebbero dimenticare che non una volta soltanto, ma venti, ma trenta volte, nel corso dei secoli, il Papato dovette esulare dall'eterna Città, e sempre vi fece ritorno, richiamato, non pure da un intervento materiale, ma dalla forza delle cose e dal vuoto immenso lasciato dietro di sé.

Il Papato, inoltre, ha ricevuto dal suo divino Fondatore promesse di longevità e di durata immortale, a cui l'Italia monarchica e rivoluzionaria non può pretendere. Il Pontefice Romano è passato per ben altre prove, ha sofferto ben più straordinarie vicissitudini.

Il conte Malvezzi lo rimembra nel suo medesimo Opuscolo. Il Papato fu martirizzato sotto i Cesari e posto in trono da Costantino. Egli fermò Attila, coronò Carlo Magno, vinse gli imperatori alemanni, resistette al formidabile scisma protestante, trionfò della violenza della rivoluzione francese e del dispettismo napoleonico.

Non saranno dunque (peppiamo noi) i pigmi che la rivoluzione italiana condusse entro la Città eterna, quei che spaventano il Colosso. La rivoluzione italiana passerà, e il Papato rimane. I cattolici lo sanno, ed è per questo che possono con tranquilla sicurezza guardare in faccia a tutte la eventualità future, compresa la partenza del Papa.

In ogni caso, la questione merita studio ed esame. Ella è una delle più gravi e delle più fecconde di conseguenze, fra tutti i problemi del momento presente. E tanto più, che allo stato delle cose, ella deve essere collocata fra i possibili scioglimenti del conflitto ingaggiato nell'Eterna Città.

Contro il divorzio

Tutti sanno che uno dei più fieri propagatori in Francia della legge del divorzio fu il figlio del Dumas, Alessandro

e il suo caval di battaglia, l'argomento degli argomenti coi quali egli si faceva forte era questo: piantate il divorzio e non udirete affatto più quello che tanto spesso vi vien fatto udire, che un marito uccide la moglie per avere libera la via a fare un altro matrimonio.

Di questo così bello e poderoso argomento si valse il gran Villi a Firenze, perché fosse rigettata all'Italia questa così morale delizia del divorzio.

Udito che bel caso.

Alessandro Dumas nella prefazione al libro che la stampa parigina ha pubblicato recentemente sul *Palais de Justice*, son *monde et ses mœurs* distrugge il famoso argomento con queste parole:

«Noi abbiamo battagliato parecchi anni per il ristabilimento del divorzio. Uno dei nostri grandi argomenti ora che, finché il divorzio non fosse ristabilito, la legge sarebbe forzata a tollerare e ad assolvere l'incestuosità della moglie commessa dal marito: il che ci pareva mostruoso. Finalmente il divorzio è ristabilito; il marito ingannato non ha più che una cosa da fare; cioè invuolare la nuova legge, armato dell'articolo 231, egli non ha più bisogno di diritto di farsi giustizia da sé. Se egli uccide la moglie il giorno dopo considerarlo come un omicida volgare che ha obbedito soltanto alla sua passione. Invece niente affatto: i mariti ingannati e anche un marito divorziato ultimamente continuano ad uccidere, e i giuristi ad assolvere».

Che cosa ne diranno i divorzisti?

L'Assemblea dei Cattolici del Nord in Francia

I cattolici del Nord e del Passo di Calais in Francia hanno tenuto la loro annuale adunanza generale a Lilla, sotto la presidenza di Monsignor Goux, Vescovo di Versailles, coadiuvato dal conte di Oulaincourt, presidente del Comitato cattolico di Lilla.

Dopo interessanti discorsi proferiti dal predetto conte di Oulaincourt e da altri eloquenti oratori, il giovane avvocato di Parigi, signor Oaire, ha parlato magnificamente intorno alla indipendenza e alla libertà del Sommo Pontefice romano.

Egli ha concluso col dire, che se la restaurazione della sovranità civile del Papa è difficile, essa s'impone però necessariamente: «spetta al popolo cristiano di pregarla, e Dio coronerà i suoi sforzi, purché non si comprime la fedeltà, né si incateni la speranza».

Un bellissimo Indirizzo di ossequio e di amore al Santo Padre fu letto votato, fra le acclamazioni unanimi e reiterate della numerosissima assemblea.

ITALIA

Firenze. — Il ministro delle due signorine russe. — Sulle due signorine russe che avevano dovuto essere rinchiusi in seguito ad alterazione delle loro facoltà mentali, come abbiamo riferito diffusamente, troviamo nel *Bajardo* queste notizie:

«Le signorine Zander migliorano sensibilmente, e anche questa circostanza conferma la notizia da noi data sulla malattia delle infelici emigrate; e così che non si tratta di alienazione mentale, ma di un passeggero disturbo delle facoltà mentali per accesso d'isterismo, in seguito a violentissima commozione.

«E' fuori di dubbio che il cognome di Zander non è affatto il loro.

«Il figlio di via e il passaporto dei quali si è munito, il primo per il viaggio all'interno della Russia e il secondo per varcare il confine, sono falsificati.

«E' indubitabile inoltre che le due signorine non sono semplici alligiate a una setta rivoluzionaria; ma debbono avere documenti ed essere al corrente di fatti che il governo moscovita ha grandissimo interesse a conoscere.

«Di qui le pratiche della Russia per un ricupero e gli ordini al rappresentante di quella nazione presso il Governo.

«Ad ogni modo crediamo poter asserire che, avvenuta la guarigione completa, le due signorine verranno rilasciate e giurano in Italia, sotto la tutela delle nostre leggi, quella libertà che la santa Russia non concede ai suoi figli...

1.° — *Gravi disordini.* — Da Firenze, 23 mattina scrivono.

Ieri sera a Pisa nel Teatro Nuovo, alla conferenza commemorativa tenuta dal deputato Frattini in memoria di Italo Pissotti, avvennero gravi disordini per questioni fra repubblicani ed anarchici. Furono esplosi colpi di revolver; volarono seggiole e tavoli; capitano molti contusi e feriti.

1.° — *Un indizio credibile.* — Togliendo dall'*Avviso* di Palermo, giunti ieri: Il 27 dello scorso ottobre, e Antonio d'Acquisto, di anni 26, partiva da Portofino in compagnia di un suo fratello, di anni 11, per nome Lorenzo. Lo scopo della loro gita era di recarsi con una barca pescareccia, a Termini, a formarsi la casa dei magni necessari al loro mestiere. Essendo però arrivati troppo tardi, non ebbero il tempo d'imbarcare gli altri compagni. Intanto uno scrocco spaventevole aveva reso il mare bur-

rascano e pericolosissimo. Pur nondimano il d'Acquisto decise di far ritorno a Portofino. Furono inutili le preghiere e gli avvertimenti degli altri pescatori terminesi.

Intanto la famiglia li attendeva per l'indomani. Dopo parecchi giorni, però i congiunti non videro ritornare credet ora che fossero periti.

La povera madre, Antonia Santilupa, e la sorella di lui, presero tutto la povera donna ripeteva spesso istupidita: *Se almeno avessi potuto vederli!*

Oggi, dop. 21 giorni, è giunto alla famiglia il seguente *memorandum* (dal consolato italiano, da Londra, che trascuriamo:

«*Carissimi genitori e carissime sorelle e parenti,*

«Sono arrivato oggi a Londra con un vapore inglese che mi raccolse in alto mare, in periodo di perigli anche io dopo quattro giorni e tre notti che lottavo colla barriera piena di acqua.

«Ora, grazie a Dio, mi trovo qui ancora in buona salute, e dunque, esistito da questo consolato, partirò per la via di terra onde raggiungere i miei cari e raccontarvi dettagliatamente il grande infortunio che colse me e il povero Lorenzo, che non potè resistere alla lotta col mare, per quanto io avessi fatti sforzi per salvarlo.

«Al bene di abbracciarvi tutti al più presto

Sono il vostro affetto
Signor Cro + co di
Anton no d'Acquisto.

La madre non voleva credere alla felice nuova. Appena ne fu certa, vestì abiti a colori e corse ad annunziar la festosa ai parenti ed agli amici.

Il d'Acquisto è parente della tonara del principe di Gavi.

ESTERO

Francia. — *Orrido dramma domestico.* — Nella rue Saint Dominique abita un'ostessa famiglia di ugoniti inglesi, composta di marito, moglie, d'un figliuolino e di tre bambine, l'una di 4 anni, l'altra di 2 e la terza di appena 8 mesi. Stanattino, mentre il padre era al lavoro, la mamma usciva per fare le provviste giornalieri lasciando sole le bambine. Non si sa come, la stufa di ghisa comunicò il fuoco nella stanza che si riempì tosto di fumo e le povere rimasero asfissiate. La mamma, tornando, alla vista delle sue creature svenute, cadde svenuta al suolo.

— *L'allargamento dello scoperio dei miniatori di carbone.* — Al Passo di Calais lo scoperio delle miniere di carbone è diventato generale. Stamatte si ebbero due detonazioni di dinamite che ruppero la ferrovia tra due p. asi presso Lens. Lo scoperio s'estendendosi anche nel dipartimento del Nord. In totale si sono quarantaminiatori in scoperio.

Prattanto il ministro dei lavori pubblici Gély, mandò il suo capo di gabinetto per insistere, a nome del Governo, presso il Comitato delle miniere di carbone belga, perché nominasse cinque delegati incaricati di costituire una commissione di arbitrato coi delegati operai.

Russia. — *La fame.* — Telegrafano da Pietroburgo:

Una delle scorse notti, una banda d'affamati diede l'assalto ad un treno diretto per Mosca. Ne uccise una collottolina. L'impiegato postale, volendo difendere i valori di cui era custode, rimase ucciso.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 24 NOVEMBRE 1891
Uaine-Rica (Castello-Alveza sul mare m. 130 sul ruolo m. 20).

	Tem.	Bar.	Dir.	Hum.	Vel. V.	Vel. N.	Vel. E.	Vel. S.	Vel. NE.	Vel. SE.	Vel. EW.	Vel. SW.
Ter.	10.4	11.3	10.5	9	12.4	8.1	7.7	9.7				
Baromet.	717	747.5	747	748.5				748				
Dir.												
Hum. sup.	8.0	8.0	8.0	8.0				8.0				
Minimo della notte.	24-25	7.8										

Nota: — Tempo piovoso.

Bollettino astronomico

25 NOVEMBRE 1891.

Letta	Sole	Luna
ore di Roma 7 13	ora di Roma 9 42 m.	
Passa al meridiano 11 43 53	tramonta 11 18 s.	
Tramonta 4 18	si alza 23.7	
Fenomeni importanti		

Sole declinazione a mezzanotte di Uaine - 20.43.15

Fiera di S. Caterina

Giorno 24. Il tempo costantemente piovoso durante la notte e nelle prime ore del giorno ha reso ancor più malagevoli le strade, così fatte per le piogge interminabili dei giorni passati, per cui non si può contare quella quantità d'animali che avrebbe al certo occupata la spaziosa area del mercato tenuto su il cielo fuso stato sereno e più praticabile la via. Nullameno si contarono 2500 capi bovini. Alle 9 ore, appena la fiera era comparsa, la fiera cominciò a formarsi verso le ore 9 1/2.

Di buona si vedono già molti negozianti forestieri delle Isole, Province, fante, boschi e d'altre contrade. Ciò diade a presagire che la fiera riuscirebbe animata per affari. Le previsioni si tradussero in realtà. Senza tema di errare, si può concludere che le transazioni seguiranno pronte per le spessissime domande, locchè produce un'accesa sui prezzi in generale in tutte le quantità dei bovini. Diverse paio di buoi furono acquistate da un negoziante, i redditi prussiani o bavaresi, molti vinti tanto sotto che sopra l'anno da acquistati boschi, quasi tutte le coperte di vacche dai provinciali, per fatto e per ingrosso.

La quantità reale vanta la seguente:

Bov. 443, Vacche 1058, Vitelli sopra l'anno 230, Sotto l'anno 543.

Si notano approssimativamente le seguenti

4 uccide;

60 paia di buoi, 400 vacche, 125 vitelli sopra l'anno e 330 sotto l'anno.
Si fecero contratti al seguenti prezzi:
Buoi al paio L. 640, 650, 787, 800, 880, 890, 900, 940, 970, 1170; Vacche nostrane ognuna L. 190, 250, 262, 311, 336, 445; Vacche carnielle L. 150, 250, 262, 311, 336, 445; Vitelli sopra l'anno L. 125, 148, 178, 184, 210, 218, 330; Vitelli sotto l'anno L. 88, 91, 95, 105, 110, 125, 150.
Eguali venuti circa: 126 cavalli, 36 asini, 7 muli.
Venduti circa: 20 cavalli, 9 asini, 2 muli.
Si fecero affari per cavalli a L. 450, 5, 1776, 92, 130; per asini a L. 7, 12, 14, 24.
Cassa il tempo piovigginoso oggi il mercato è assai fiacco.

Non perdetevi tempo!

Chi non avesse ancora visitato il bellissimo quadro del nostro concittadino Leonardo Rigio, esposto nella Chiesa di S. Pietro Martire, resta avvertito che la esposizione è chiusa tutta la settimana, anche nelle ore pomeridiane.

Per l'assassinato Pietro Mons

Venerdì mattina, dalle ore otto alle nove, nella Chiesa parrocchiale del Carmine avrà luogo un solenne ufficio funebre che la pietà della madre disposta dal figlio tragicamente perduto.
Interramento alla funzione i Sodalisti religiosi di quella Parrocchia.

Sappiamo ancora essere intenzione della madre di lavare della fusa comune il cadavere di Pietro Mons, ricomparso in altra cassa e farlo posare in luogo riservato del Cimitero segnandone la tomba con modesta pietra sulla quale verrà scolpito questo cenno:

A Pietro Mons - d'anni 32 - già Brigandiere di C. carabinieri Reali - spento da mano omicida - la sera del 13 novembre 1891 - pregate da Dio giusti - l'eterna quiete - alla madre infelicitissima - spiriti di conforto e di perdono.

I pacchi ferroviari

Si dice che col primo dicembre andranno in attività i nuovi pacchi ferroviari del peso massimo di 10 chilogrammi.

Si ne accettano l'attuazione perché il pubblico possa approfittarne nella spedizione delle stampe. La relativa tariffa non fu ancora pubblicata. Pare sarà basata non solo sul percorso chilometrico, ma anche sulla divisione per regioni.

Statue e Crocifissi in plastica

Alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine, si trova un copioso assortimento di STATUE e CROCIFISSI in plastica di vario soggetto e grandezza, finalmente eseguiti. I prezzi sono, di tutta convenienza.

Il nuovo catenaccio

La Gazzetta Ufficiale giunta tersera reca l'inaspettato decreto datato da Palermo 22 corrente con cui si modificano i dazi d'ent. att. del seguenti generi:

Cognac in botti L. 90 all'ettolitro.
» in bottiglie di litro L. 90 al cento.
» in bottiglie minori L. 67.50.
Oli di lino L. 20 al quintale.
» colto L. 25.
» non nominati L. 20.
» minerali L. 48.
Caffè naturale L. 150.
» tostato L. 207.
Zucchero 1. classe L. 92.
» 2. classe L. 76.75.

Appartengono alla prima classe tutti gli zuccheri che presentano un grado di bianchezza superiore al campione N. 20 e che abbiano un grado polarimetrico superiore a 88.

Appartengono parimenti alla prima classe gli zuccheri colorati artificialmente e quelli mescolati a sostanze atte ad abbassare il grado polarimetrico.

Cinquefanti con zucchero o miele L. 130 — Biscotti da 60 — Cioccolata 200 — Canelle 150 — Chiodi di garofano 150 — Pepe pimento 120 — The 250 — Vaniglia 850 — Zafferano 450 — Noci macinate (con guscio) 60 — (senza guscio) 300.

I semi oleosi di ricino sono esenti da dazio all'entrata e pagano il dazio di 1.10 all'uscita.
I semi di lino e di colza pagano all'entrata 4.50, all'uscita 1.10. — I semi di sesamo, di arachide ed altri pagano all'entrata 5.60, ed all'uscita 1.10. — I semi non oleosi sono esenti all'entrata e pagano 1.10 all'uscita.

Un altro articolo dello stesso decreto modifica la tassa interna di fabbricazione degli zuccheri, stabilendo a L. 63.15 ogni quintale di zucchero di prima classe e a 55.95 la seconda.

Si modifica la tassa interna di fabbricazione caneque degli spiriti e la sopratassa di confine sugli spiriti esteri, stabilendo a L. 140 l'ettolitro l'alcool anidro avente una temperatura di 15.56.

La tassa di vendita degli spiriti destinati al consumo nell'interno dello Stato si mantiene in misura di L. 20 l'ettolitro sempre alla temperatura di 15.56.

I seguenti prodotti, quando provengono dall'estero, si sottopongono alla sopratassa sotto indicata:

Etere e cloroformio 3.40 il kg. senza diluente il peso del recipiente.

Essenze spiritose, rhum, cognac e simili L. 0.80 al kg. id.

Liquori alcoolici L. 1.10 al quintale, id.

Vernici a spirito 95 lire al quintale peso netto. La tassa di fabbricazione della birra è stabilita in lire 1.30 per ogni di forza misurato col saccometro centesimale alla temperatura di gradi 17.50 del termometro centigrado e per ogni ettolitro di birra. Agli effetti della liquidazione della tassa il limite massimo dei gradi saccometrici è fissato a gradi 16 ed il limite minimo a gradi 10. La quantità della birra da sottoporre a tassa è misurata nel rifrattometro. La deduzione sulla misura fatta nel rifrattometro stabilita dalla legge 31 luglio 1879 n. 5035 (serie 2.a), potrà essere variata con decreto del ministro delle finanze.

La sopratassa per la birra che s'importa dall'estero è stabilita nella misura di lire 19.20 per ogni ettolitro, salvo all'importatore la facoltà di pagarla in ragione dei gradi saccometrici e di quelli alcoolometrici effettivamente accertati.

Il decreto reca pure delle modificazioni alla tassa sulle birre per i recipienti contenenti lo zucchero, il caffè e gli estratti di carne, stabilendo:

Per gli Zuccheri: Sacchi semplici chil. 1 — Sacchi doppi chil. 1.50 — Cesto di giunca d'India chil. 4.

Per il caffè: Sacchi semplici chil. 1 — Sacchi doppi chil. 1.50 — Fardi chil. 4.

Per l'estratto di carne: Botte e casse contenenti estratto di carne in vasi chil. 60 — Botte e casse contenenti estratto di carne in scatole o stagnoni di latta chil. 30.

La restituzione della tassa sui prodotti contenenti zucchero destinati alla esportazione continuerà a farsi nella misura attualmente in vigore.

I nuovi senatori

La Gazzetta Ufficiale pubblica la seguente lista dei nuovi senatori:

Conte Albini ex-deputato, vice-ammiraglio (Liguria) — Avvocato Barzanti, ex-deputato (Toscana) — Bonnai, presidente di Cassazione in riposo (Modena) — Brambilla, proprietario (Lombardia) — Bottini, professore, per corso (Lombardia) — Calciati, ex-deputato (Piemonte) — Marchese Antonio Cappelli, proprietario (Abruzzi) — Cerretti, vice-ammiraglio (Piemonte) — Coletti, avvocato, presidente del Consiglio provinciale di Padova (Venezia) — Cordopatri, ex-deputato (Calabria) — Compagnoni, membro dell'Accademia dei Lincei (Roma) — Del Zio, professore, ex-deputato (Basilicata) — Principe di Castagneto per corso (Napoli) — Gallozzi, professore, per corso (Napoli) — Conte Grappi, ambasciatore a riposo (Lombardia) — Professore Flechia, membro dell'Accademia dei Lincei (Torino) — Marchese Lancia di Brolo, ex-deputato (Sicilia) — Inca Massari per corso (Ferrara) — Commendatore Ottolenghi per corso (Lombardia) — Conte Nicolò Papadodopi, per corso (Veneto) — Professore Furo per meriti onorifici resi alla patria (Lombardia) — Conte Rignon per corso (Piemonte) — Professore Saredo, consigliere di Stato (Liguria) — Sproveri, ex-deputato (Calabria) — Marchese Trotti per corso (Lombardia) — Vigoni per corso (Lombardia).

Il conte di Torino diventò ieri senatore avendo compiuto 21 anni (24 novembre 1870) e fu il primo a rinunciare all'averlo inserito nell'albo dei senatori. Il conte di Torino presterà giuramento all'inaugurazione della futura sessione.

In Tribunale

Udienza del giorno 24 novembre 1891.

Di Blas Valentino di Gionara, detenuto per furto, mesi 7 e giorni 11 di reclusione.
Perin Valentino di Jattico, per lesioni rinviato a tempo indeterminato.

De Marco Gio. Battista, omicidio colposo, non luogo a procedere per mancanza di reato.

La luce elettrica ad Hammerfest

Hammerfest, la città più settentrionale di Europa, è la meglio illuminata del mondo, poiché la luce elettrica si trova colà nella più piccola casa. Essa deve bruciare senza interruzione, dal 18 novembre fino al 23 gennaio. Da allora in poi il giorno comincia a durare alcune ore di seguito.
Dal 16 maggio al 26 luglio non è necessario alcuna luce, poiché, durante questo periodo, il sole non va mai sotto l'orizzonte.

Il meccanismo della luce elettrica è messo in moto da tre piccoli corsi d'acqua di Hammerfest, che, in causa della loro corrente non gelano mai.

La futura generazione

Avete mai avvertito quelle più o meno lunghe file di fanciulli e fanciulle che vengono condotti a passeggio per le vie della città o da una monaca o da un maestro comunale, ecc. I avete osservato la faccia, l'andamento, la costituzione di quei piccoli esseri e che un giorno saranno essi gli attori principali sulla scena di questo mondo? Oh che miseria! Oh che povertà! Che facce scabbie, sparute, che andamento macilento, appena oggi cinque o sei vi trovi uno che abbia il vermiglio sulla faccia, che sia forte e robusto da promettere qualche cosa. Lasciamo stare i perché che troppi sarebbero. Prendiamo il fatto com'è; sono la scrofula, l'anemia, il rachitismo, ecc. Non si potrebbe in qualche modo migliorare la sorte di questi infelici? Sì che si potrebbe! Rinfiorareli, rinvigorireli, infondere in essi la vita con cibi ottimi, con ottimi vini e soprattutto potestà giornaliera sotto la cura dell'acqua ferruginosa ricostituente, inventata dal Dott. Mazzolini di Roma e li vedrete risorgere in un colpo d'occhio e quasi trasformarsi la loro natura. Questa mirabile acqua ferruginosa ricostituente, che è a base di ferro solubile di ferro e calcio, si vende in bottiglia a L. 1.50. Spedite in più cent. 70 per pacco postale che può contenere 4 bottiglie.

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Frenchini, farmacia Jeronetti — Gorizia, farmacia Pontoni, in Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farm. Boller farm. Zanpironi.

Diario Sacro

Giovedì 26 novembre — s. Mauro m.

ULTIME NOTIZIE

Il processo dell'Arcivescovo a Parigi

Ieri ebbe luogo alla Corte d'Appello il processo contro Mons. Southey-Soulard per la lettera scritta a Fallières relativamente ai pellegrinaggi di Roma. Presiede Prévire; è presente molto pubblico. Nessun incidente.

Southey-Soulard afferma che furono commesse violenze contro i pellegrini francesi in Roma; dice che scrivendo la lettera non volle insultare Fallières, ma compiere il suo dovere. La lettera fu approvata dall'episcopato e dalla Chiesa cattolica. Non combatte alcun governo. Non ha altro da dire.

Quevay de Beau Repaire (procuratore generale) pronunzia la sua requisitoria. Di-

chiara che nel processo contro l'arcivescovo d'Aix non si processa il sacerdote, ma il cittadino fazioso. Giama l'episcopato fu trattato in Francia più urbanamente. Giama la religione fu più indipendente.

Il difensore esamina gli incidenti di Roma, e chiede l'assoluzione dell'arcivescovo che rialzò fieramente la bandiera francese.

La Corte si ritira per deliberare. L'Arcivescovo viene condannato a tremila franchi d'ammenda.

La rivoluzione al Brasile

In seguito alle misure dittatoriali la squadra e gli ufficiali della marina protestarono con una dimostrazione liberale. Fonseca ha pubblicato un manifesto dicente che per evitare la guerra civile, rimette il potere al generale Floriano Selxoto. L'armata e la popolazione sono calme.

Gli insorti presero facilmente stamane l'Arsenale marittimo; si fecero alcune fucilate, un operaio restò ucciso. Vi è del panico, ma tutti ora sono contenti per il successo della rivoluzione. Il Gabinetto si è dimesso. Venne tolto lo stato d'assedio. Oreste che il Congresso disciolto da Fonseca sarà richiamato.

Rio Janeiro 24. — La censura telegrafica venne parzialmente tolta. L'insurrezione che aveva cominciato a manifestarsi nella distruzione della ferrovia il sabato sera nelle vicinanze di Rio Janeiro è scoppiata stamane. La marina rivoltata esige la dimissione di Fonseca, che trovando una resistenza impossibile, si dimise. Il generale Selxoto ex ministro della guerra venne dichiarato presidente. Regna una grande eccitazione nel popolaccio che distrusse gli uffici dei giornali governativi.

La marina militare insorta tira sopra la città perché vuole cacciare Fonseca. La situazione è grave.

Un ciclone

New-York 23. — Un violento uragano inferì a Washington e Baltimore; sette morti a Washington, alcune case distrutte a Baltimore. Le comunicazioni tra Washington e Baltimore sono attualmente interrotte.

Il ciclone cagionò a Washington dei danni per 100 mila dollari. Il numero dei morti è sconosciuto. Grande siccità a New-York. Una frana seppellì quattro terrazzieri e ruppe il conduttore delle acque alimentanti Brooklyn. Le caldaie mancando dell'acqua, 30,000 operai restarono privi di lavoro.

Londra 24. — Lo Standard ha da Bangkok: Chaiya e Baydon al golfo di Siam vennero distrutte da un ciclone. Trentotto vittime.

Disastro ferroviario

Pietroburgo 23. — Alla stazione di Donzino sulla ferrovia Orel-Griass, un treno misto devì sul ponte del fiume Oitacha precipitando nel fiume.

Causa dell'incidente fu la rottura di un asse. Mancano notizie sulle vittime del disastro.

Interruzione alla linea Pisa-Roma

In seguito allo straripamento del torrente Librone la linea Pisa-Roma è interrotta fra Bibbona e Castagneto. Il servizio dei treni resta limitato da una parte a Castagneto e dall'altra a Cecina. In attesa di conoscere se è possibile il trasbordo, rimane stabilito che i viaggiatori diretti oltre Cecina da una parte e oltre Castagneto dall'altra si intraderanno con appositi convogli dalla linea Pisa, Empoli, Asciano, Grosseto. Prevedesi che l'interruzione durerà due giorni.

Il processo Livraghi

Telegrafano da Massana in data di ieri: Oggi davanti al Tribunale è incominciato il processo per omicidi di cui sono imputati Livraghi, Adam e delle guardie. Fu letto l'atto d'accusa, e quindi si è proceduto all'interrogatorio degli imputati.

Livraghi dichiara di aver presenziato le esecuzioni affidate per ordine del comando al personale di polizia. Respinge l'accusa di aver preso parte attiva.

«Non ho mai ucciso — dice — né calpestato alcun cadavere, come da qualcuno mi si accusa». Ammette di aver fatto uccidere qualche volta a colpi di mazza, onde evitare il rumore del revolver, poiché i primi colpi dal revolver gridavano, con manifesto pericolo che accorressero delle persone. Dice che non era presente alla uccisione del mercante Gethson e narra che la uccisione di Nab Osman si fece per ordine del comando.

Adam dice che eseguì gli ordini ricevuti direttamente dal comando per dieci detenuti, si fece scortare al prato Sibbi dai soldati delle sue bande: quattro individui tentando di fuggire furono presi a fucilate. Respinge l'accusa della esecuzione di 800 uomini che dichiara non esser mai avvenuta ed essere assurda.

Conservazione e sviluppo dei capelli e barbi (Vedi avviso in quarta pagina)

TELEGRAMMI

Genova 23. — Non è vera la voce corsa della morte del deputato Luigi Emanuele Farina che però è gravemente ammalato; era stato colto da uno svenimento da cui si risolle.

Pietroburgo 24. — La Gazzetta della Borsa smentisce la voce dei giornali francesi che l'amministrazione delle finanze russe abbia concluso un accordo con la Banca di Francia, secondo la quale questa anticiperebbe 160 milioni di franchi in argento.

Londra 23. — Il Daily Chronicle ha da Teutisim: tutte le indennità furono pagate eccetto quelle concernenti la sommossa di Yehang.

Parigi, 24. — Nel consiglio dei ministri Carnot firmò il progetto da presentarsi al Parlamento intorno alla conciliazione ed all'arbitrato facoltativo per le divergenze collettive fra padroni ed operai, o impiegati.

Notizie di Borsa

25 Novembre 1891

Rendite al god. 1. Lugl. 1891 da L. 90 20 a L. 90 35
id. id. 1. genn. 1892 — 88 03 — 86 18
id. id. id. in carta da F. 90 29 a L. 90 15
id. id. id. in AGE — 86 50 — 89 90
Rendite effettive da L. 219 — a L. 219 25
Rendite ventrate da L. 219 — a L. 219 25

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA 6.45 ant. diretto 6.45 ant. 6.15 — omnibus 10.05 11.15 — diretto 2.10 pom. 1.10 pom omnibus 5.10 6.45 — id. 10.40 6.08 — diretto 10.35	DA VENEZIA A UDINE 6.45 ant. diretto 7.45 ant. 6.15 — omnibus 10.05 10.45 — id. 2.10 pom. 2.10 pom. diretto 4.50 5.05 — id. 11.30 10.10 — omnibus 2.35 ant.	DA UDINE A PORTOGRUARO 6.45 ant. omnibus 6.50 ant. 7.45 — diretto 9.47 10.30 — omnibus 1.34 pom. 1.30 pom. diretto 7.45 6.35 — omnibus 6.40	DA PORTOGRUARO A UDINE 6.45 ant. omnibus 6.50 ant. 7.45 — diretto 9.47 10.30 — omnibus 1.34 pom. 1.30 pom. diretto 7.45 6.35 — omnibus 6.40
DA UDINE A TRIESTE 6.45 ant. diretto 7.47 ant. 7.51 — omnibus 1.18 11.05 — diretto 12.21 pom. 1.05 pom. diretto 7.45 6.30 — omnibus 6.43	DA TRIESTE A UDINE 6.45 ant. omnibus 6.50 ant. 7.45 — diretto 9.47 10.30 — omnibus 1.34 pom. 1.30 pom. diretto 7.45 6.35 — omnibus 6.40	DA UDINE A CIVIDALE 6.45 ant. diretto 6.45 ant. 7.45 — diretto 9.47 10.30 — omnibus 1.34 pom. 1.30 pom. diretto 7.45 6.35 — omnibus 6.40	DA CIVIDALE A UDINE 6.45 ant. diretto 7.45 ant. 7.51 — omnibus 1.18 11.05 — diretto 12.21 pom. 1.05 pom. diretto 7.45 6.30 — omnibus 6.43
DA UDINE A PORTOGRUARO 6.45 ant. omnibus 6.50 ant. 7.45 — diretto 9.47 10.30 — omnibus 1.34 pom. 1.30 pom. diretto 7.45 6.35 — omnibus 6.40	DA PORTOGRUARO A UDINE 6.45 ant. omnibus 6.50 ant. 7.45 — diretto 9.47 10.30 — omnibus 1.34 pom. 1.30 pom. diretto 7.45 6.35 — omnibus 6.40	DA UDINE A S. DANIELE 6.45 ant. Ferro. 9.55 ant. 11.51 — id. 1. — pom. 6.40 pom. id. 6.28 6.50 — id. 7.32	DA S. DANIELE A UDINE 7.30 ant. Ferro. 8.55 11.51 — id. 1. — pom. 6.40 pom. id. 6.28 6.50 — id. 7.32

Trainia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE
6.45 ant. Ferro. 9.55 ant.
11.51 — id. 1. — pom.
6.40 pom. id. 6.28
6.50 — id. 7.32

Coincidenze

Le corse della R. Adriatica da Udine alle ore 4.40 ant. e 5.40 pom. trovano a Cassera coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.
Le corse Civiltà-Portogruaro in partenza da Civiltà alle ore 7.45 ant. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.
I treni saggiati con asterisco corrono solo sino a Corvara e viceversa.

Antonio Vittori garante responsabile

INTERESSANTE

Il più copioso assortimento d'immagini di Santi in foglio, da pezzi 72 a 405, al foglio cent. 60. Olografie di soggetto sacro e profano da cent. 3, formato 26 per 19, da cent. 13, formato 24 per 14, da cent. 80, formato 42 per 32, da cent. 50, formato 51 per 39, da L. 1.25, ecc.

Rivolgersi alla Libreria Patronato, via della Posta 16 — Udine.

LA DOTTRINA CRISTIANA

di mons. Michele Casati vescovo di Mondovì, approvata da S. Eceza Ilma e Rev. Mons. Giovanni Maria Borongo arcivescovo di Udine, con aggiunte al catechismo di altre feste ecclesiastiche.

Bellissima edizione in caratteri nitidissimi e grandi, su buona carta forte, di pag. 212, cent. 30 la copia. Questa nuova edizione riveduta è la sola autorizzata da S. Ece. Mons. Arcivescovo.

Dirigete le domande alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

IMAGINI e RICORDI

per l'8 Dicembre festa dell'Immacolata

NOVITÀ

Bella e divota cromolitografia rappresentante l'Immacolata Concezione con orazione a tergo. Prezzi eccezionali, cioè: Copie Mille lire quattordici. Copie Cinquecento lire sette e centesimi cinquanta. Copie Cento lire una e centesimi ottanta. Indirizzare le commissioni alla Libreria Patronato.

Preparazione

per togliere i difetti dai fusti; dose per fusti da 1 a 5 ettolitri L. 1.50.
Si vende all'Ufficio Anunzi del « Cittadino Italiano », via della Posta 16, Udine.

Ricordi per la 1.ª Comunione

Medaglie — libri devozione — olografie a prezzi mitissimi.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

PER LE MADRI



Molti lavori scientifici di distinti Professori insegna alla madre che ha dei bambini piccoli, o bambini, o affetti da malattie ereditarie che per guarirli e ristabilirli la loro vitalità, forti aumentano di peso, è indispensabile il Polvere, assai gradito anche per il suo piacevole sapore, che anche per gli adulti, ed ai convalescenti, essendo ottimo ricostituente e digestivo, anche degli stomaci più deboli.

Una bottiglia di circa 600 grammi (netti), L. 8, più cent. 60 se per posta. — 3 bottiglie bastano per una buona cura. L. 24,00 franchi di porto. Dirigere dal proprietario A. Bertoli & C., chimici farm., Milano, Via Montforte, 8, ed in tutte le farmacie.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4, con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e sprizzante. — Dose per 50 litri L. 1,70 per 100 litri L. 3.

Dirigere le domande all'Ufficio Annunzi del «Cittadino Italiano» via della Posta 16, Udine. Coll' aumento di cent. 60 si spedisce franco per pacco postale.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine, si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum*, col proprio della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Leferrière & Co. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correttezza del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *typica*.

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale*, di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà precelta del Rev. Clero e spetti, fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca rilegatura, caratteri grossi, ricchi ornati litografici, numerose sacre incisioni e tinte di pagina, legato in *basana* forte rossa, taglio rosso, impressioni a secco, L. 3,32.

12. in foglio piccolo, id. id. L. 28,50.

13. in foglio, legato in *basana* forte rossa, impressioni e taglio oro, L. 4,40.

14. in foglio piccolo, id. id. L. 40.

15. in foglio, legato in *basana* forte rossa, ricche impressioni e taglio oro, L. 55,50.

16. in foglio piccolo, id. id. L. 43,50.

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 30; il cento L. 28. — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 12; il cento lire 12. — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 8; il cento lire 7. — Oleografie (Eimeideln) del formato 24 per 16, la copia cent. 15. Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie, di cent. 80, per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

REGALO

(Chi acquista alla Libreria Patronato) via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. 5, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il 1892.

420

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

PARALUMI

Alla LIBRERIA PATRONATO, via della Posta 16, Udine, trovasi un grandioso assortimento di paralumi, a prezzi millesimi.

Ufficio dei fedeli defunti

colle rispettive rubriche, in bei caratteri grandi e nitidi; in brochure Cent. 20 — leg. in 1/2 tela Cent. 35

Dirigere cartolina-vaglia alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — via della Posta 16 — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglio ecc.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Aversa 1895, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire la indigestione ed è raccomandato per chi soffre febbri intermitte e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e somministrare antivermi e si raccomanda alle persone soggette a quei malesseri prodotti dalle eplessi, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici professano già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad ogni amaro soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Eccellenti garantiti da certificate di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Mor. li.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

1 sigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI



CONSERVAZIONE DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è la barba ed i capelli aggiungono all'aspetto di bellezza, di forza e di senectù. L'Acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. Si vende in fiale (fucine) di L. 2. —, 2,50, ed in bottiglie da un litro a L. 8,50.

I suddetti prodotti si vendono da Angelo Migone e C. Via Torino 15, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longeghini, S. Salvatore, 4825; da tutti i parafarmacisti, profumieri farmacisti, ed Udine, presso il Sigg. MASON ENRICO abruzzese. VETROZZI FRAT. parafarmacisti — FARRAS ANGELO farmacisti — MINISINI FRANCESCO medicinale.

Alle ordinazioni per pacco postale aggiungere cent 75. In GERONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista — In PONTERRA dal sig. CETTOLI ARISTODEMO.

Voletate la Salute???



Liquore Stomatico-Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano.

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova, 3 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevete preferibilmente prima dei pasti e coll'ora del Vermouth.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascriptivo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessatti.